

sia continuata con successo la penetrazione commerciale all'estero delle produzioni italiane di maggiore qualità e più alto valore aggiunto, a testimonianza dell'ormai consolidata affermazione del *made in Italy* nei mercati più importanti, primi tra tutti gli USA. Inoltre, in tali paesi si sono realizzate iniziative di penetrazione commerciale di prodotti ad alto contenuto tecnologico.

Particolare rilevanza è inoltre da attribuire all'attività di regolamentazione normativa svolta dal Comitato al fine di assicurare efficienza ed efficacia agli strumenti di intervento amministrati. È altresì da menzionare che il Ministero del Commercio Internazionale ha costituito una Commissione di studio con lo scopo di formulare ipotesi di modifica della legge 394/81 da sottoporre successivamente alle valutazioni dell'autorità politica. La costituzione di tale Commissione è anche da mettere in relazione ad un'azione specifica di SIMEST, che, in costante spirito di dialogo e collaborazione con il Ministero del Commercio Internazionale, ha elaborato due progetti di nuovo decreto/regolamento ministeriale di attuazione, il primo concernente la penetrazione commerciale ed il secondo gli studi di prefattibilità/fattibilità e l'assistenza tecnica. Il processo di revisione di cui sopra, la cui conclusione è attesa nel corso del 2007, è volto non solo ad innovare e semplificare in modo significativo gli interventi agevolativi in questione al fine di renderli più rispondenti – in termini di efficienza ed efficacia – alle esigenze delle imprese che operano sui mercati internazionali, ma anche ad armonizzare la normativa interna con quella comunitaria in materia di aiuti di Stato.

L'operatività complessiva sui due Fondi ha confermato come gli strumenti agevolativi amministrati dal Comitato continuino a svolgere un ruolo di primaria rilevanza nel contesto degli interventi di politica economica a favore dell'internazionalizzazione.

Il notevole volume di operazioni accolte è stato determinato anche dall'attività di promozione svolta da SIMEST con varie modalità.

È da ricordare infine come SIMEST sia in possesso, per i processi di gestione delle attività agevolative, di certificazione di qualità ISO 9001:2000.

Crediti all'esportazione

(decreto legislativo 143/98, capo II)

L'intervento, rivolto ai beni di investimento, consente alle imprese esportatrici italiane di disporre di strumenti finanziari diretti a neutralizzare gli effetti sulla loro competitività conseguenti ad analoghi interventi di sostegno attuati dalle agenzie di credito all'esportazione (ECA) degli altri paesi.

Sotto questo aspetto i due programmi di intervento gestiti da SIMEST, "**credito acquirente**" e "**credito fornitore**", pur utilizzando schemi differenziati, sono entrambi destinati a stabilizzare i tassi di interesse, consentendo all'acquirente estero di beni italiani l'accesso ad un indebitamento a medio-lungo termine al tasso fisso CIRR (il cui livello è regolamentato in sede OCSE).

Il **programma di credito fornitore** ha lo scopo di consentire all'esportatore italiano di

utilizzare uno strumento finanziario – lo sconto *pro soluto/forfaiting* – che, attraverso la cessione senza ricorso dei titoli rilasciati dal debitore estero, consente di coprire i rischi del credito ad un costo paragonabile a quello associato all'utilizzo dei prodotti tipici delle altre ECA (polizze assicurative, garanzie, finanziamenti diretti). Questa condizione si realizza ponendo a carico dell'esportatore una quota del costo dello smobilizzo equivalente al parametro minimo (*Minimum Premium Rate - MPR*) stabilito dagli accordi OCSE per il premio assicurativo da corrispondere all'ECA in relazione alla categoria di rischio nella quale è collocato il paese del debitore. **Il programma costituisce la principale fonte di finanziamento per esportazioni di macchinari o piccoli impianti, effettuate in particolare da medie imprese.**

Il **programma di credito acquirente** prevede invece l'intervento di stabilizzazione del tasso su finanziamenti sindacati, normalmente di rilevante importo (oltre 10 milioni di euro) e durata media eccedente i 7 anni, concessi dalle banche al tasso CIRR all'acquirente estero di impianti o infrastrutture, contro raccolta a tasso variabile. Le caratteristiche di rischio di queste operazioni presuppongono generalmente l'intervento assicurativo della SACE.

Per quanto riguarda i volumi trattati nel 2006 confrontati con i dati dell'anno precedente, il credito all'esportazione assistito dai programmi SIMEST ha registrato un incremento del 46% nel numero delle operazioni accolte, pari a 123 rispetto alle 84 del 2005, mentre ha consolidato gli elevati volumi raggiunti in termini di credito capitale dilazionato (3.714,5 milioni di euro contro 3.784,8 nel 2005).

Tuttavia, il credito capitale dilazionato accolto non è pienamente confrontabile con i valori degli anni precedenti, a causa delle nuove modalità di accoglimento per *tranches* delle operazioni multifornitura. In assenza di tale innovazione procedurale, il credito capitale dilazionato accolto sarebbe stato dell'ordine di 5.200 milioni di euro (+38% rispetto al 2005), attestandosi sul valore più alto dal 1999 (anno

in cui è stata trasferita a SIMEST la gestione degli interventi agevolativi).

Il vivace andamento registrato è riconducibile, oltre che ai fattori di carattere congiunturale cui si è accennato, anche a due cause di ordine operativo:

- per il credito acquirente, il significativo ricorso da parte del settore cantieristico, avvenuto per il secondo anno consecutivo da quando il nuovo accordo settoriale OCSE ha consentito di offrire ai committenti esteri condizioni finanziarie appetibili;
- per il credito fornitore con smobilizzo a tasso fisso, la conferma dell'efficacia del prodotto commerciale/finanziario rappresentato dai cosiddetti "contratti multifornitura", stipulati da singole aziende produttrici o da *traders* con distributori esteri, relativi a una o più tipologie di macchinari, impianti o altri beni d'investimento (con consegne dilazionate in un arco temporale attualmente regolamentato in 2 anni e 6 mesi).

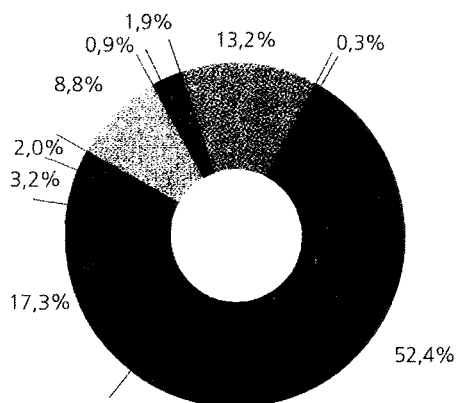
Di seguito viene riportata l'analisi separata dei programmi di credito fornitore (smobilizzi) e di credito acquirente (finanziamenti).

Credito fornitore (smobilizzi)

Nel 2006 sono state accolte 87 operazioni (+61% rispetto al 2005), per un ammontare di c.c.d. pari a 1.355,9 milioni di euro (come sopra evidenziato, la riduzione dell'ammontare rispetto all'anno precedente, pari al 17% circa, è da attribuire esclusivamente alla nuova modalità di accoglimento per *tranches*, introdotta nel 2006, per le operazioni multifornitura).

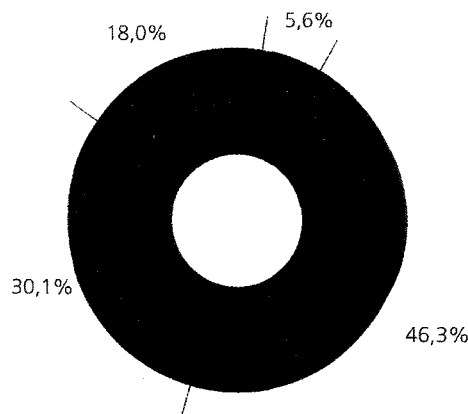
Riguardo alla distribuzione geografica del credito capitale dilazionato (c.c.d.) accolto, il 52,4% dei volumi è classificato come "paesi diversi extra-UE", ad indicare le operazioni multifornitura che si avvalgono di distributori che agiscono sul mercato globale (75% circa di detta tipologia) e per le quali le singole spedizioni (e, quindi, l'esatta individuazione dei paesi di destinazione) sono stabilite successivamente alla stipula del contratto. Per la restante parte del totale, che riguarda esportazioni verso singoli paesi

Credito agevolato all'esportazione (smobilizzi)
Credito capitale dilazionato accolto nel 2006
Per aree geografiche



- Diversi extra U.E.
- Unione Europea
- Europa Occidentale extra U.E.
- Europa Centro Orientale C.S.I.
- America Settentrionale
- America Centrale e Meridionale
- Asia
- Mediterraneo e M.O.
- Africa Subsahariana

Credito agevolato all'esportazione (finanziamenti)
Credito capitale dilazionato accolto nel 2006
Per aree geografiche (navi escluse)



- Mediterraneo e M.O.
- Europa Centro-Orientale e C.S.I.
- America Centrale e Meridionale
- Asia

individuati al momento dell'accoglimento, le quote più consistenti interessano l'Unione Europea (17,3%) e il Mediterraneo e Medio Oriente (13,2%).

Riguardo alle esportazioni con destinazione individuata al momento dell'accoglimento, esse hanno riguardato 25 paesi, di cui 3 con volumi superiori a 100 milioni di euro (Turchia, USA e Regno Unito).

In relazione alla dimensione delle imprese, le PMI hanno continuato ad essere le beneficiarie principali di questo intervento con il 63,2% dei volumi accolti, in leggera flessione rispetto al 67,9% dell'anno precedente.

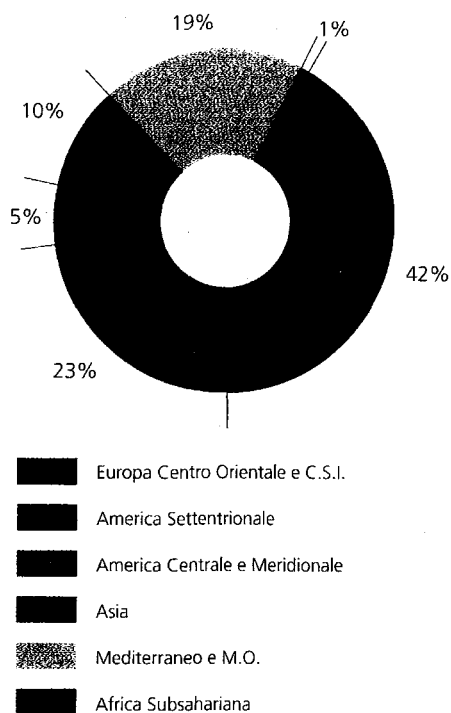
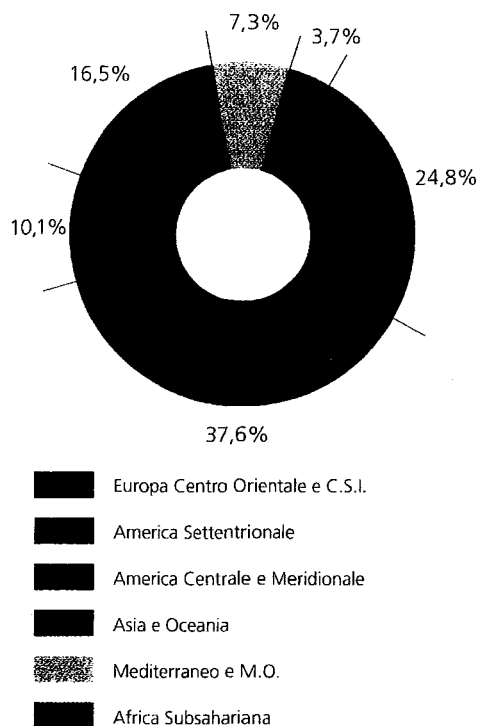
Credito acquirente (finanziamenti)

A valere sul programma sono state accolte 36 operazioni di finanziamento, per un ammonta-

re di c.c.d. di 2.358,6 milioni di euro, con un incremento, rispetto all'anno precedente, nel quale erano state accolte 30 operazioni per 2.147,3 milioni di euro, del 20% nel numero e del 10% nel c.c.d.. Come segnalato in precedenza, una porzione considerevole dell'aumento è da attribuire al comparto della cantieristica, che richiede di essere isolato statisticamente: in questo contesto è utile rilevare che, per quanto riguarda i beni d'investimento diversi dalle navi, il programma ha registrato comunque un aumento rispetto al 2005, con prevalente destinazione nelle aree del Mediterraneo e Medio Oriente e dell'Europa Centro Orientale e C.S.I.

Investimenti in società o imprese all'estero (legge 100/90, art. 4 e legge 19/91, art. 2)

L'agevolazione prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti dal sistema bancario per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate da SIMEST e/o da FINEST.

Agevolazioni per investimenti in imprese estere
Credito capitale dilazionato accolto nel 2006
Per aree geografiche

Programmi di penetrazione commerciale
Distribuzione per aree geografiche
del numero di finanziamenti concessi nel 2006


Il contributo agli interessi, pari al 50% del tasso di riferimento per il settore industriale, riguarda un finanziamento fino al 90% della quota di partecipazione dell'impresa italiana al capitale dell'impresa estera, commisurata ad una quota massima del 51% del capitale di quest'ultima. Nel 2006 sono state accolte complessivamente 111 operazioni per un importo di 363,5 milioni di euro, con un aumento rispetto all'anno precedente del 34% in termini di numero e del 160% in termini di importo. In particolare, le operazioni accolte relative ad iniziative partecipate da SIMEST sono state 75, per un importo di 302,5 milioni di euro, in sensibile incremento rispetto alle 63 per 125,7 milioni dell'anno precedente, mentre quelle relative a partecipazioni FINEST sono state 36, per un importo di 61 milioni di euro, anch'esse in aumento rispetto alle 20 per 14,2 milioni di euro del 2005. Tale consistente aumento è in parte da attribuire all'accelerazione delle iniziative in Romania e in Bulgaria, in previsione dell'entrata di questi

paesi nella UE (poi avvenuta il 1° gennaio 2007) e della loro conseguente futura esclusione dalle agevolazioni.

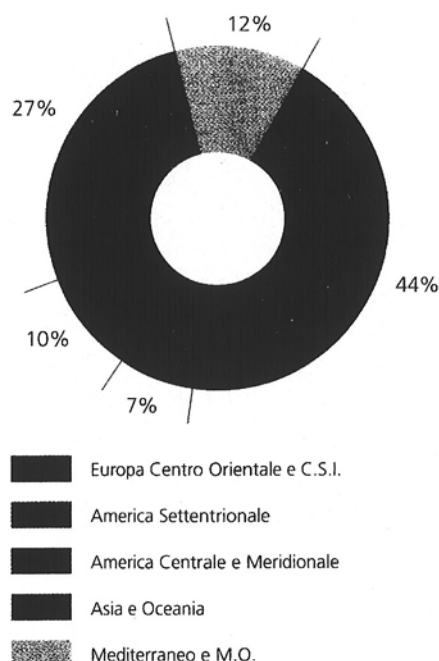
In relazione alla dimensione delle imprese che hanno usufruito del programma, rispetto al 2005, il numero di operazioni originate dalle PMI è aumentato dal 48,2% al 54%, mentre l'incidenza rispetto all'importo accolto è passata dal 26,7% al 21,1% (pur con un sostanziale raddoppio, in termini assoluti, da 37,3 a 76,8 milioni di euro).

Finanziamenti a tasso agevolato
di programmi di penetrazione commerciale
(legge 394/81)

La legge disciplina i finanziamenti ad imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli, in paesi extra UE.

I finanziamenti vengono concessi – a valere su di uno specifico Fondo rotativo – a tasso agevolato (pari al 40% del tasso di riferimento *export*) e

Studi di prefattibilità e fattibilità
e programmi di assistenza tecnica
Distribuzione per aree geografiche
del numero di finanziamenti concessi nel 2006



non possono coprire più dell'85% delle spese previste per il programma.

Nel 2006 sono stati concessi 109 finanziamenti per un importo di 109,7 milioni di euro. I volumi, pur significativi, mostrano una lieve flessione rispetto al 2005, anno in cui sono stati concessi 120 finanziamenti per 119,3 milioni di euro.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2006 indica come area di prevalente interesse l'America Settentrionale (38%), seguita dall'Europa Centro Orientale e C.S.I. (25%); nell'anno precedente le due aree avevano invece pari incidenza. La nuova ripartizione consegue all'entrata nella UE di alcuni paesi dell'Europa Centro Orientale, ora esclusi dall'intervento. Primo paese di destinazione restano gli USA, con 40 operazioni accolte.

Per quanto concerne infine la dimensione delle imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale ricorrendo ai finanziamenti agevolati in questione, si conferma anche nel 2006 la netta prevalenza delle PMI (86% circa rispetto all'85% del 2005).

Finanziamenti a tasso agevolato per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90)

La legge disciplina i finanziamenti agevolati concessi ad imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'Unione Europea. Questi finanziamenti sono concessi a valere sul medesimo Fondo rotativo utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale e presentano lo stesso tasso agevolato (pari al 40% del tasso di riferimento *export*).

Nel 2006 sono state accolte 6 richieste di finanziamento per un importo di 2,9 milioni di euro (rispetto a 5 domande per 0,4 milioni nel 2005), tutte relative all'area del Mediterraneo e Medio Oriente (Algeria).

Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (decreto legislativo 143/98, art. 22)

Il decreto legislativo 143/98 disciplina anche i finanziamenti agevolati concessi alle imprese per:

- spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera;
- spese relative a studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

I finanziamenti sono concessi al tasso di interesse pari al 25% del tasso di riferimento *export* e vengono erogati sul medesimo Fondo della legge 394/81, utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale e per le gare internazionali.

Nel 2006 sono state approvate 41 operazioni (38 studi e 3 programmi di assistenza) per un ammontare di 9,0 milioni di euro (7,9 relativi agli studi e 1,1 ai programmi di assistenza), con una flessione rispetto al 2005, anno in cui le operazioni accolte erano state 59 (46 studi e 13 programmi) per 14,1 milioni di euro (9,5 per gli studi e 4,6 per i programmi di assistenza).

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte mostra come le imprese italiane, nonostante l'ingresso nel maggio del 2005 di numerosi paesi dell'Europa dell'Est – che erano tra i maggiori beneficiari degli interventi in esame – nella UE, abbiano privilegiato anche nel 2006 l'Europa Centro Orientale e C.S.I., rivolgendosi verso quest'area nel 44% dei casi (rispetto al 55% dell'anno precedente), seguita

dall'Asia. I principali paesi verso cui si sono rivolti gli interventi sono stati la Romania con 9 operazioni e la Cina con 8.

Infine, le PMI si confermano le maggiori beneficiarie dei finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica, con un'incidenza dell'85% sul totale (in diminuzione, tuttavia, rispetto al 2005, quando era stata del 95%).

ATTIVITÀ SVOLTA A FAVORE DELLE IMPRESE PER CONTO DELLO STATO (MILIONI DI EURO)

		OPERAZIONI APPROVATE NEL 2006	OPERAZIONI IN ESSERE AL 31.12.2006
Crediti all'esportazione (D.Lgs. 143/98, capo II)	Finanziamenti Smobilizzi	2.358,6 1.355,9	3.008,7 2.864,3
Crediti agevolati per gli investimenti all'estero (leggi 100/90 e 19/91)		363,5	745,0
Finanziamenti per la penetrazione commerciale (legge 394/81)		109,7	214,8
Finanziamenti per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90)		2,9	3,9
Finanziamenti per studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica (D.Lgs. 143/98 art. 22, comma 5)		9,0	26,9

OPERAZIONI DI COPERTURA DI RISCHIO PER I FONDI GESTITI

SIMEST, in qualità di gestore del Fondo contribuiti agli interessi di cui alla legge 295/73, è stata a suo tempo autorizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ad effettuare operazioni di copertura del rischio di tasso e di cambio a favore del Fondo stesso; l'attività è svolta al fine di ottimizzare la gestione degli oneri a carico dello Stato connessi a tali rischi nella gestione del suddetto Fondo.

Complessivamente, al 31 dicembre 2006 risultano in essere 39 *interest rate swap* (IRS) con 9 primarie banche internazionali rispondenti ai requisiti previsti dalle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La situazione del portafoglio delle operazioni complessivamente erogate oggetto di copertura al 31 dicembre 2006 è la seguente:

CREDITO CAPITALE DILAZIONATO (CCD) (MILIONI DI EURO)

DIVISA	TOTALE	DI CUI NON COPERTO	DI CUI COPERTO	% DI COPERTURA
USD	1.217,8	882,3	335,5	27,6
EUR	598,5	407,4	191,0	32,0
JPY	6,2	-	6,2	100,0

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Lo sviluppo delle attività di SIMEST a supporto del rafforzamento delle imprese italiane nella competizione internazionale, ha reso opportuno adeguare il modello organizzativo per una più efficiente ed efficace azione su tali finalità.

A tal fine è stata effettuata una puntuale analisi organizzativa che ha tenuto conto sia delle modifiche della *governance* (derivanti dal nuovo assetto di SIMEST approvato nell'Assemblea del 27 dicembre 2005) che del lavoro già avviato sul modello organizzativo 231. Tale lavoro si è concluso nel mese di aprile con l'emanazione di un nuovo modello organizzativo più razionale e volto al miglioramento delle prestazioni complessive, con una più esplicita focalizzazione sulle singole responsabilità e sullo sviluppo delle risorse umane.

Il nuovo modello organizzativo ha previsto la costituzione di alcune nuove Funzioni finalizzate ad un miglior governo dei processi di *business* (Funzione Controllo Partecipazioni e Fondi di *Venture Capital*, Funzione Legale Agevolazioni, Funzione Legale Investimenti e Finanziamenti) e

l'istituzione di una nuova struttura mirata ad approfondire tutti gli aspetti inerenti le attività di *Internal Auditing*.

A supporto del nuovo modello organizzativo e conseguentemente al fisiologico *turnover* dell'Azienda, è stato inserito un *professional* nella struttura *Internal Auditing* ed è stato potenziato l'organico di alcuni dipartimenti di *line* con l'assunzione di due *junior analyst* nel Dipartimento Valutazione Investimenti e Finanziamenti, di un ulteriore *junior analyst* nel Dipartimento Sviluppo ed Advisory e di due risorse *junior* nel Dipartimento Promozione e Marketing.

Il gruppo di lavoro istituito a fine 2005 per dotare l'Azienda di un Modello Organizzativo 231 in grado di prevenire i reati in ambito societario, ha portato a termine i suoi lavori nel corso del 2006 e a dicembre il modello è stato definitivamente approvato da parte del Consiglio di Amministrazione insieme con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza.

L'attività formativa ha proseguito nella sua finalità di sviluppare le professionalità aziendali sia sull'aggiornamento specialistico, in linea con le normative nazionali ed internazionali, che sul miglioramento delle competenze organizzative. Relativamente alla certificazione di Qualità secondo la normativa ISO 9001 si evidenzia che nel corso del 2006 è stata condotta l'attività di stesura e verifica delle procedure finalizzata ad estendere il sistema Qualità all'intera azienda nei primi mesi dell'anno 2007. Le verifiche ispettive dell'organismo di vigilanza BVQI sono state svolte con esito positivo nel marzo 2006 e nell'ottobre 2006.

Gli organici della Società sono pari complessivamente a 152 unità a fine esercizio con un incremento nel corso del 2006 di una sola unità. La composizione degli organici si è evoluta per effetto delle promozioni e del *turnover* e, come